

Mozione n. 18

"Contrasto misura europea finalizzata all'eliminazione della pesca a strascico"

**CALLIGARIS, MIANI, GHERSINICH, BUNA, FERRARI, BUDAI, SPAGNOLO**

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

PREMESSO che in Friuli Venezia Giulia operano attivamente 16 imbarcazioni da strascico, che rappresentano una parte importante dello sbarco nei nostri mercati ittici all'ingrosso, arrivando anche al 50% nella marineria di Marano Lagunare, la più importante della regione e che nel nostro paese la pesca a strascico rappresenta il 20% della flotta totale peschereccia, con 2088 unità, 7000 lavoratori, il 30% degli sbarchi ed il 50% dei ricavi;

PRESO ATTO che il 21 febbraio la Commissione europea ha presentato un nuovo pacchetto di misure volte a migliorare la sostenibilità e la resilienza della pesca e dell'acquacoltura dell'UE, denominato «action plan» nel quadro di un più articolato pacchetto (4 documenti), al momento senza effetti sul piano legislativo, ma indicativo degli obiettivi da perseguire alla vigilia dell'adozione del nuovo regolamento decennale sulla pesca. Tra le azioni indicate nel documento c'è la proposta di eliminare gradualmente la pesca di fondo e ridurre/eliminare la pesca a strascico e altri sistemi analoghi, nella quota del 30% tra il 2024 e il 2027 e del 100% dal 2030, nonché di vietarla in tutte quelle di recente istituzione, adottando le misure già entro marzo 2024 per i siti Natura 2000;

CONSIDERATO che questo provvedimento, che si inserisce in una condizione di forte criticità causata dal caro gasolio, dai tanti vincoli imposti dalla legislazione corrente e dalle norme europee per limitare lo sforzo di pesca, ha creato un diffuso allarme nel settore della pesca che ha dato luogo alla protesta in ambito italiano dove si denuncia una potenziale perdita di 2.088 aziende che andranno al fallimento con un notevole impatto occupazionale e col rischio di non avere più prodotto ittico italiano ed europeo a tavola. Questa tipologia di pesca interessa, infatti, quasi il 20% della flotta ma rappresenta in termini di produzione ben il 65% del pescato nazionale, operando di media non più di 130 giorni all'anno. Con questo provvedimento non solo si rischia di condannare uno dei settori economici strategici per il nostro Paese, ma anche di disperdere un mondo di conoscenze, di tradizioni, di saperi e di cultura tipico della nostra costa adriatica;

Constatato che in Friuli Venezia Giulia già ad oggi è protetto quasi il 9% delle aree a mare e che si restringerebbe così il bacino di pesca locale, già piccolo rispetto a quello delle regioni e dei paesi contermini;

RITENUTO che sia certamente utile definire una strategia finalizzata alla tutela degli ecosistemi marini e alla salvaguardia dei fondali, ma che il raggiungimento dello stesso obiettivo sia ottenibile anche operando scelte differenti così come hanno suggerito esperti ed associazioni di categoria che non prevedano misure così penalizzanti economicamente nonché socialmente per

il comparto ittico italiano.

Tutto ciò premesso

Impegna il Presidente della Regione e la Giunta regionale

- 1) ad adottare tutti i provvedimenti utili a supportare le azioni del Governo italiano nel contrasto della proposta della Commissione Europea citata nelle premesse, al fine di scongiurare l'approvazione definitiva di tale provvedimento;
- 2) a continuare a sostenere, compatibilmente alle disponibilità finanziarie, l'azione regionale di sostegno finanziario al settore ittico del Friuli Venezia Giulia che rappresenta un comparto strategico non solo per l'economia regionale, ma anche per il suo valore culturale.

Presentata alla Presidenza il giorno 27.07.2023